

Stiamo vivendo un tempo sospeso in cui le relazioni interpersonali si fanno complicate, soprattutto per chi lavora nel campo delle politiche internazionali la connessione attraverso videocall diventa fondamentale per mantenere i rapporti e intessere legami solidali.

Ci siamo chiesti come stanno reagendo all'emergenza i nostri partner europei e quindi abbiamo chiesto ad alcuni di loro di condividere con noi le loro riflessioni.

Iniziamo con la Romania e [Asociatia Judeteana Sportul pentru Toti Suceava](#) (Associazione di Suceava Sport Per Tutti), che si occupa di sviluppare strategie per garantire la libera partecipazione di tutti, senza discriminazioni, alle attività sportive per la salute, l'istruzione e la ricreazione. Nata nel 2012. fa parte dell'ISCA e con l'Uisp ha collaborato come partner del progetto Dopout e attualmente del progetto Next.

Abbiamo intervistato il presidente Mihai Androhovici rispetto alla situazione attuale:

Come è la situazione in Romania e cosa sta facendo la tua associazione per stare vicino ai propri soci?

"Nell'ambito delle norme militari vigenti in questo periodo, è consentito lasciare le case per andare al lavoro, fare shopping, passeggiare con animali domestici o fare esercizi fisici all'esterno, ma in un gruppo non più grande di tre persone. Purtroppo i parchi sono stati chiusi dai comuni e la polizia pattuglia i marciapiedi della città. Quindi viviamo una situazione di paradosso e alla fine anche da noi nessuno esce per correre.

La nostra organizzazione, attraverso le proprie società sportive, è riuscita a risolvere la necessità di movimento promuovendo vari programmi online. A seconda della politica di fidelizzazione di ogni struttura vengono offerte lezioni di fitness online gratuite o a pagamento. Molti istruttori chiedono dei feedback come foto, video e commenti per pubblicarle sulle proprie pagine Fb e creare una sorta di comunità virtuale.

Abbiamo formulato delle raccomandazioni sia per i nostri soci, che per coloro con cui abbiamo contatti: ad esempio, preferire le scale quando andiamo a lavorare o fare shopping, invece dell'ascensore. Un'altra sfida in questi giorni è arrivata dal sistema educativo di cui siamo partner. La maggior parte dei nostri soci sono insegnanti di educazione fisica. I dirigenti scolastici hanno chiesto di creare programmi online per i loro studenti, a seconda della loro età o del numero di lezioni previste dalle singole scuole. I tutorial sono pubblicati sulle pagine Facebook delle scuole o vengono creati i gruppi di lavoro su varie piattaforme. Una grande sfida è per chi abita nelle zone rurali. Non tutti i bambini hanno accesso a Internet da casa a causa delle condizioni sociali, la cosa positiva è che però in queste zone possono stare all'aria aperta e curare gli animali insieme ai propri genitori e quindi fare attività fisica all'aria aperta".

Che ruolo potrà giocare la tua associazione alla fine dell'emergenza, in termini di idee, proposte?

"Penso che sarà soprattutto quello di sensibilizzare su diversi argomenti:

- il bisogno di socializzazione e vicinanza fisica è importante per l'essere umano. Seppure in questo momento storico siamo in grado di comunicare rapidamente a un livello ultraveloce, manca la relazione fisica. Le attività fisiche daranno alle persone la possibilità per riscoprire se stessi nella relazione umana.
- Il ritorno alla natura per alcuni e la sua scoperta per altri. Vedo in questi giorni molte iniziative che promuovono la visita virtuale di alcuni musei o di varie aree naturali in Romania o nel mondo. Leggendo i post di alcuni, mi sono reso conto che sono sorpresi di quanto sia bella la Romania e quanto sia ricca di paesaggi naturali e quali cose meravigliose possano esistere nella natura di questo paese. La nostra organizzazione lo sta promuovendo da anni, soprattutto da quando in una zona di montagna organizziamo, ogni anno, a scopi educativi una moltitudine di attività per gli studenti con lo scopo di scoprire la natura e le riserve naturali, attraversando sentieri e dormendo in tenda.
- Fare azione di lobby accanto alle comunità locali per creare spazi aperti in cui possano svolgere attività fisiche individualmente. Sfortunatamente, gran parte dei comuni non si concentra su questo aspetto che deve essere ripensato
- Ritornare ad avere fiducia nel fare sport insieme agli altri. Con il tempo prevediamo, tutti gli ordini militari verranno gradualmente eliminati. Ciò significa che il numero di persone che saranno in grado di riunirsi aumenterà gradualmente fino a organizzare nuovamente eventi sportivi. Credo che le organizzazioni sportive svolgeranno un ruolo importante, perché saranno quelle che faranno pressione sulle autorità

locali e militari affinché si riaprano centri fitness, parchi e spazi pubblici, non appena le autorità mediche affermeranno che non c'è più pericolo. Sappiamo che potrebbe esserci inerzia e lo sport rischia di essere l'ultimo luogo a riaprire.

Secondo te cosa imparerà il mondo dello sport al termine di questa emergenza? Lo sport dovrà cambiare approccio o cambiare le nostre proposte sportive?

“Questa pandemia è una grande esperienza per tutto il mondo, specialmente per lo sport. Penso che le cose debbano essere riformulate su altre basi, a partire da quelle legate alla salute e all'educazione. Credo che la nostra scala di valori sia stata invertita ad un certo punto nella società e penso che gli investimenti nella ricerca debbano ricevere più fondi per prevenire questo tipo di pandemia. Una semplice riflessione: quanti soldi guadagna un grande calciatore al mese e quanti ne prende un ricercatore? Tutto dipende dal contesto, finora quel detto “Panem et circenses” ha funzionato molto bene.

Il mondo dello sport penso che debba tornare alla SEMPLICITÀ. Sappiamo bene che un buono stato di salute, mantenuto attivo fino alla vecchiaia, non consente alla malattia di insediarsi. Penso che questi tempi abbiano dimostrato molto bene in pratica ciò che noi come organizzazioni di Sport Per Tutti promuoviamo da anni. Sfortunatamente, per alcuni di noi, questa nostra battaglia non sempre è stata presa seriamente da chi ci governa. Pertanto, più che mai dobbiamo intensificare le nostre attività e promuovere l'attività fisica individuale e collettiva a beneficio dell'essere umano. Sappiamo che il sistema dello sport professionistico dopo lo stop troverà il modo di rialzarsi, ma la domanda è: cosa facciamo con l'ampia base di persone? Non possono essere lasciati andare e ora devono essere resi più consapevoli che mai.

Pensi che questa esperienza avrà qualche effetto sulla coscienza delle persone rispetto ai valori come la solidarietà, il rispetto dell'altro, il mutuo aiuto?

“Sì, questi valori cambieranno sicuramente. Almeno a breve e medio termine. Fino a quando si verifica non cadranno nell'oblio. Sfortunatamente, l'umanità non ha imparato molto dagli errori del passato. Ma in questo momento assistiamo a una manifestazione esemplare di solidarietà umana, di rispetto per il sistema medico, per le forze dell'ordine, a cui spesso diamo la colpa. Vedo in questo momento in Romania una grande mobilitazione della società civile che aiuta il sistema medico statale a sopravvivere alle maggiori pressioni a cui è sottoposto. Sfortunatamente, il rischio di infezione è elevato. Nell'ospedale della nostra regione, che è uno dei più moderni della Romania, si sono verificate infezioni accidentali che hanno portato a una percentuale del 15% del personale medico infetto. Abbiamo organizzazioni (Croce Rossa, Save the Children) che stanno dando supporto a coloro che non possono uscire di casa come gli anziani o i figli del personale medico che non può tornare a casa a causa dell'isolamento. Abbiamo uomini d'affari che hanno reso i loro hotel disponibili gratuitamente per i medici. Abbiamo colleghi, insegnanti di educazione fisica e sportivi che hanno sospeso i loro contratti di lavoro e si sono offerti volontari in ospedale Tutti andare avanti con uno spirito di sacrificio e dedizione.

Nulla può essere fatto dal divano nel soggiorno. Questo è il momento in cui ci rendiamo conto che la nostra più grande ricchezza è la SOLIDARIETÀ.

(Daniela Conti)